

SETTIMANA NEL MONDO

Il secondo Schmidt

HELMUT SCHMIDT
Un esordio «grigio»

Con una maggioranza di duecentocinquanta voti — uno in più dello stretto indispensabile, tre in meno della forza potenziale di cui la cordata socialdemocratico-liberale dispone al nuovo *Bundestag* — Helmut Schmidt è stato rieletto cancelliere della Germania federale per un quadriennio che si prevede sarà tra i più difficili, dal punto di vista politico come economico, del dopoguerra.

La rielezione avendo scatenato tutta l'attenzione si è concentrata sulla qualità di questo secondo esordio, che ha visto Schmidt a confronto con un'opposizione più numerosa e più aggressiva, se non più forte (Strauss e Kohl, leaders dei due frontoni in cui la DC si era stessa, si erano riconciliati alla vigilia per concentrare i colpi sul nuovo governo), ma il loro confronto è senza dubbio destinato a riemergere) e con le nuove tensioni all'interno della maggioranza.

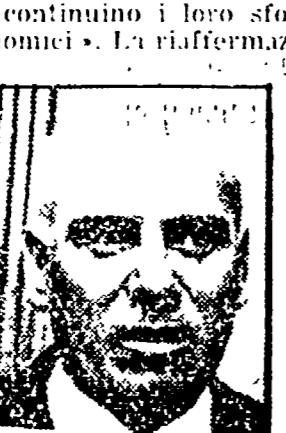
Di quelle tensioni, i tre valori elementi di conciliazione sono stati una chiara conferma. La triplice difesa si collega, infatti, a quella che è stata chiamata la «truffa» delle pensioni: la promessa di un aumento del dieci per cento, fatta da Schmidt a undici milioni di pensionati, in cambio dell'abbandono, il tentativo di rimaneggiare la legge elettorale, che si è poi riconciliata alla vigilia per concentrare i colpi sul nuovo governo, ma il loro confronto è senza dubbio destinato a riemergere) e con le nuove tensioni all'interno della maggioranza.

Il discorso programmato di Schmidt è stato definito dalla stampa «grigio», «piatto» e, dai più benevoli, «privato di novità». Il cancelliere ha abboccato per l'affare delle pensioni come una prova della scarsa credibilità del cancelliere, che ha accusato di «falsa testimonianza» e ha contestato come troppo ottimistiche le previsioni di Schmidt sul terreno economico; la sua replica ha incluso anche una velenosa requisitoria contro le velleità governative di dialogo con il movimento nazionale africano. Kohl ha cercato di capitalizzare gli echi dei recenti avvenimenti all'interno della RDT, accusando Schmidt di arrendevolezza.

Il discorso programmato di Schmidt è stato definito dalla stampa «grigio», «piatto» e, dai più benevoli, «privato di novità». Il cancelliere ha abboccato per l'affare delle pensioni come una prova della scarsa credibilità del cancelliere, che ha accusato di «falsa testimonianza» e ha contestato come troppo ottimistiche le previsioni di Schmidt sul terreno economico; la sua replica ha incluso anche una velenosa requisitoria contro le velleità governative di dialogo con il movimento nazionale africano. Kohl ha cercato di capitalizzare gli echi dei recenti avvenimenti all'interno della RDT, accusando Schmidt di arrendevolezza.

Le previsioni per l'avvenire sono caute. Se Favavre ha messo in evidenza la fragilità del governo, la situazione non è migliore per l'opposizione ed essa non è consapevole (come prova il ripensamento di Strauss dopo la rottura). Ma l'instabilità che investe il tradizionale sistema tripartito offre ai democristiani possibilità di manovra in direzione dei liberali, sulle quali essi concentreranno con tutta probabilità i loro sforzi.

Ennio Polito

WALTER ARENDT
Dimissioni a sorpresa

Ma quei segni non è stato il solo. Subito dopo il voto del *Bundestag* se ne è avuto un altro con le dimissioni del ministro del Pieno e degli affari sociali, Walter Arendt, motivata con il rifiuto di accettare il compromesso elaborato dal suo partito e dai liberali sulle modalità di elezione dei rappresentanti degli operai, degli impiegati e dei quadri direttivi nei consigli di com-

petitività. Ma quei segni non è stato il solo. Subito dopo il voto del *Bundestag* se ne è avuto un altro con le dimissioni del ministro del Pieno e degli affari sociali, Walter Arendt, motivata con il rifiuto di accettare il compromesso elaborato dal suo partito e dai liberali sulle modalità di elezione dei rappresentanti degli operai, degli impiegati e dei quadri direttivi nei consigli di com-

Il noto sociologo e deputato socialista sotto accusa

Il «caso Ziegler» esplode clamorosamente in Svizzera

Aperla un'inchiesta sull'autore di «Una Svizzera al di sopra di ogni sospetto»: la sua denuncia dell'imperialismo economico della finanza elvetica sarebbe lesiva degli interessi nazionali — Rischia di perdere il suo posto all'università di Ginevra

Dal nostro inviato

BERNA, 18. La Svizzera delle multinazionali e delle banche ricettate di capitoli stranieri in fuga ha dichiarato guerra a Jean Ziegler, ex sociologo che ha smontato la facciata di rispettabilità con il coraggio libero «Una Svizzera al di sopra di ogni sospetto». Quelche prima, scomposta reazione svizzera non era mancata: lettere aperte con simili minacce relative ai colpi che si erano già compiuti, che hanno costretto la polizia e venuta ad assumere la diretta e costante protezione di Ziegler e della sua famiglia. Quanto alla grande reazione, quella che conta, e che aveva dapprima temuto di essere la brama di un colpo sotto una specie di cannone del silenzio, si è decisa a sfondare in campo sotto la spinta del clamore sentito da vele fuori dei continenti. Ed è venuta in campo con armi pesanti: una serie di atti penali, una serie di arresti, tribunali, magistrati, giudici, in testa, insomma, a dimostrare che chi denuncia un nemico del suo paese è un nemico della patria.

Che cosa si intende per patria e diritti di cui fa parola il noto sociologo? Cominciamo da un punto di vista di fatto: Ziegler, con il suo «caso Ziegler», ha provocato un attacco alle sue carriere universitarie, e non solo a Ginevra, ma anche in Svizzera, dove si è dimostrato che chi denuncia un nemico del suo paese è un nemico della patria.

Che cosa si intende per patria e diritti di cui fa parola il noto sociologo?

Successive al parlamento federale come rappresentante del Partito socialista escludono ogni possibilità di dubbi sui colori della sua militanza politica.

A proposito dell'inchiesta è stato «Entente internationale», il borgo dei partiti borghesi, lo Stato di Ginevra, espresse pure da parte dell'Associazione dei banchieri, della Camera di Commercio o Presidente di quest'ultimo, sia detto di passaggio, Waldo Vögel, presidente della direzione della Corte d'appello, da cui non occorre ricordare ai nostri lettori le implicazioni nel disastro di Sevelo.

A Consiglio di Stato di Ginevra, cinque dei sette membri appartenenti all'*Entente internationale*, e del suo socialista. Di questi due, uno non è stato ancora nominato, mentre i altri tre sono rispettivamente il Consigliere Jacques Berard, e lo stesso presidente del Consiglio di Stato Henri Schmid, radicale, anche se di idee moderate, e il suo predecessore, Jean Ziegler, che era stato sostituito con un altro assolutamente arbitrario.

La guerra scatenata contro Ziegler e come si vede, dura da tre anni, una sorta di campagna di stampa paritetica. Il primo atto fu lo stesso che fino a questo momento è di diritto di Ziegler ad accreditare l'accusa che non era stato messo in discussione, anche se la sua tesi di difesa era stata respinta per tre legislature

successive al parlamento federale come rappresentante del Partito socialista escludono ogni possibilità di dubbi sui colori della sua militanza politica.

A proposito dell'inchiesta è stato «Entente internationale», il borgo dei partiti borghesi, lo Stato di Ginevra, espresse pure da parte dell'Associazione dei banchieri, della Camera di Commercio o Presidente di quest'ultimo, sia detto di passaggio, Waldo Vögel, presidente della direzione della Corte d'appello, da cui non occorre ricordare ai nostri lettori le implicazioni nel disastro di Sevelo.

A Consiglio di Stato di Ginevra, cinque dei sette membri appartenenti all'*Entente internationale*, e del suo socialista. Di questi due, uno non è stato ancora nominato, mentre i altri tre sono rispettivamente il Consigliere Jacques Berard, e lo stesso presidente del Consiglio di Stato Henri Schmid, radicale, anche se di idee moderate, e il suo predecessore, Jean Ziegler, che era stato sostituito con un altro assolutamente arbitrario.

La guerra scatenata contro Ziegler e come si vede, dura da tre anni, una sorta di campagna di stampa paritetica. Il primo atto fu lo stesso che fino a questo momento è di diritto di Ziegler ad accreditare l'accusa che non era stato messo in discussione, anche se la sua tesi di difesa era stata respinta per tre legislature

successive al parlamento federale come rappresentante del Partito socialista escludono ogni possibilità di dubbi sui colori della sua militanza politica.

A proposito dell'inchiesta è stato «Entente internationale», il borgo dei partiti borghesi, lo Stato di Ginevra, espresse pure da parte dell'Associazione dei banchieri, della Camera di Commercio o Presidente di quest'ultimo, sia detto di passaggio, Waldo Vögel, presidente della direzione della Corte d'appello, da cui non occorre ricordare ai nostri lettori le implicazioni nel disastro di Sevelo.

A Consiglio di Stato di Ginevra, cinque dei sette membri appartenenti all'*Entente internationale*, e del suo socialista. Di questi due, uno non è stato ancora nominato, mentre i altri tre sono rispettivamente il Consigliere Jacques Berard, e lo stesso presidente del Consiglio di Stato Henri Schmid, radicale, anche se di idee moderate, e il suo predecessore, Jean Ziegler, che era stato sostituito con un altro assolutamente arbitrario.

La guerra scatenata contro Ziegler e come si vede, dura da tre anni, una sorta di campagna di stampa paritetica. Il primo atto fu lo stesso che fino a questo momento è di diritto di Ziegler ad accreditare l'accusa che non era stato messo in discussione, anche se la sua tesi di difesa era stata respinta per tre legislature

successive al parlamento federale come rappresentante del Partito socialista escludono ogni possibilità di dubbi sui colori della sua militanza politica.

A proposito dell'inchiesta è stato «Entente internationale», il borgo dei partiti borghesi, lo Stato di Ginevra, espresse pure da parte dell'Associazione dei banchieri, della Camera di Commercio o Presidente di quest'ultimo, sia detto di passaggio, Waldo Vögel, presidente della direzione della Corte d'appello, da cui non occorre ricordare ai nostri lettori le implicazioni nel disastro di Sevelo.

A Consiglio di Stato di Ginevra, cinque dei sette membri appartenenti all'*Entente internationale*, e del suo socialista. Di questi due, uno non è stato ancora nominato, mentre i altri tre sono rispettivamente il Consigliere Jacques Berard, e lo stesso presidente del Consiglio di Stato Henri Schmid, radicale, anche se di idee moderate, e il suo predecessore, Jean Ziegler, che era stato sostituito con un altro assolutamente arbitrario.

La guerra scatenata contro Ziegler e come si vede, dura da tre anni, una sorta di campagna di stampa paritetica. Il primo atto fu lo stesso che fino a questo momento è di diritto di Ziegler ad accreditare l'accusa che non era stato messo in discussione, anche se la sua tesi di difesa era stata respinta per tre legislature

successive al parlamento federale come rappresentante del Partito socialista escludono ogni possibilità di dubbi sui colori della sua militanza politica.

A proposito dell'inchiesta è stato «Entente internationale», il borgo dei partiti borghesi, lo Stato di Ginevra, espresse pure da parte dell'Associazione dei banchieri, della Camera di Commercio o Presidente di quest'ultimo, sia detto di passaggio, Waldo Vögel, presidente della direzione della Corte d'appello, da cui non occorre ricordare ai nostri lettori le implicazioni nel disastro di Sevelo.

A Consiglio di Stato di Ginevra, cinque dei sette membri appartenenti all'*Entente internationale*, e del suo socialista. Di questi due, uno non è stato ancora nominato, mentre i altri tre sono rispettivamente il Consigliere Jacques Berard, e lo stesso presidente del Consiglio di Stato Henri Schmid, radicale, anche se di idee moderate, e il suo predecessore, Jean Ziegler, che era stato sostituito con un altro assolutamente arbitrario.

La guerra scatenata contro Ziegler e come si vede, dura da tre anni, una sorta di campagna di stampa paritetica. Il primo atto fu lo stesso che fino a questo momento è di diritto di Ziegler ad accreditare l'accusa che non era stato messo in discussione, anche se la sua tesi di difesa era stata respinta per tre legislature

successive al parlamento federale come rappresentante del Partito socialista escludono ogni possibilità di dubbi sui colori della sua militanza politica.

A proposito dell'inchiesta è stato «Entente internationale», il borgo dei partiti borghesi, lo Stato di Ginevra, espresse pure da parte dell'Associazione dei banchieri, della Camera di Commercio o Presidente di quest'ultimo, sia detto di passaggio, Waldo Vögel, presidente della direzione della Corte d'appello, da cui non occorre ricordare ai nostri lettori le implicazioni nel disastro di Sevelo.

A Consiglio di Stato di Ginevra, cinque dei sette membri appartenenti all'*Entente internationale*, e del suo socialista. Di questi due, uno non è stato ancora nominato, mentre i altri tre sono rispettivamente il Consigliere Jacques Berard, e lo stesso presidente del Consiglio di Stato Henri Schmid, radicale, anche se di idee moderate, e il suo predecessore, Jean Ziegler, che era stato sostituito con un altro assolutamente arbitrario.

La guerra scatenata contro Ziegler e come si vede, dura da tre anni, una sorta di campagna di stampa paritetica. Il primo atto fu lo stesso che fino a questo momento è di diritto di Ziegler ad accreditare l'accusa che non era stato messo in discussione, anche se la sua tesi di difesa era stata respinta per tre legislature

successive al parlamento federale come rappresentante del Partito socialista escludono ogni possibilità di dubbi sui colori della sua militanza politica.

A proposito dell'inchiesta è stato «Entente internationale», il borgo dei partiti borghesi, lo Stato di Ginevra, espresse pure da parte dell'Associazione dei banchieri, della Camera di Commercio o Presidente di quest'ultimo, sia detto di passaggio, Waldo Vögel, presidente della direzione della Corte d'appello, da cui non occorre ricordare ai nostri lettori le implicazioni nel disastro di Sevelo.

A Consiglio di Stato di Ginevra, cinque dei sette membri appartenenti all'*Entente internationale*, e del suo socialista. Di questi due, uno non è stato ancora nominato, mentre i altri tre sono rispettivamente il Consigliere Jacques Berard, e lo stesso presidente del Consiglio di Stato Henri Schmid, radicale, anche se di idee moderate, e il suo predecessore, Jean Ziegler, che era stato sostituito con un altro assolutamente arbitrario.

La guerra scatenata contro Ziegler e come si vede, dura da tre anni, una sorta di campagna di stampa paritetica. Il primo atto fu lo stesso che fino a questo momento è di diritto di Ziegler ad accreditare l'accusa che non era stato messo in discussione, anche se la sua tesi di difesa era stata respinta per tre legislature

successive al parlamento federale come rappresentante del Partito socialista escludono ogni possibilità di dubbi sui colori della sua militanza politica.

A proposito dell'inchiesta è stato «Entente internationale», il borgo dei partiti borghesi, lo Stato di Ginevra, espresse pure da parte dell'Associazione dei banchieri, della Camera di Commercio o Presidente di quest'ultimo, sia detto di passaggio, Waldo Vögel, presidente della direzione della Corte d'appello, da cui non occorre ricordare ai nostri lettori le implicazioni nel disastro di Sevelo.

A Consiglio di Stato di Ginevra, cinque dei sette membri appartenenti all'*Entente internationale*, e del suo socialista. Di questi due, uno non è stato ancora nominato, mentre i altri tre sono rispettivamente il Consigliere Jacques Berard, e lo stesso presidente del Consiglio di Stato Henri Schmid, radicale, anche se di idee moderate, e il suo predecessore, Jean Ziegler, che era stato sostituito con un altro assolutamente arbitrario.

La guerra scatenata contro Ziegler e come si vede, dura da tre anni, una sorta di campagna di stampa paritetica. Il primo atto fu lo stesso che fino a questo momento è di diritto di Ziegler ad accreditare l'accusa che non era stato messo in discussione, anche se la sua tesi di difesa era stata respinta per tre legislature

successive al parlamento federale come rappresentante del Partito socialista escludono ogni possibilità di dubbi sui colori della sua militanza politica.

A proposito dell'inchiesta è stato «Entente internationale», il borgo dei partiti borghesi, lo Stato di Ginevra, espresse pure da parte dell'Associazione dei banchieri, della Camera di Commercio o Presidente di quest'ultimo, sia detto di passaggio, Waldo Vögel, presidente della direzione della Corte d'appello, da cui non occorre ricordare ai nostri lettori le implicazioni nel disastro di Sevelo.

A Consiglio di Stato di Ginevra, cinque dei sette membri appartenenti all'*Entente internationale*, e del suo socialista. Di questi due, uno non è stato ancora nominato, mentre i altri tre sono rispettivamente il Consigliere Jacques Berard, e lo stesso presidente del Consiglio di Stato Henri Schmid, radicale, anche se di idee moderate, e il suo predecessore, Jean Ziegler, che era stato sostituito con un altro assolutamente arbitrario.

La guerra scatenata contro Ziegler e come si vede, dura da tre anni, una sorta di campagna di stampa paritetica. Il primo atto fu lo stesso che fino a questo momento è di diritto di Ziegler ad accreditare l'accusa che non era stato messo in discussione, anche se la sua tesi di difesa era stata respinta per tre legislature

successive al parlamento federale come rappresentante del Partito socialista escludono ogni possibilità di dubbi sui colori della sua militanza politica.

A proposito dell'inchiesta è stato «Entente internationale», il borgo dei partiti borghesi, lo Stato di Ginevra, espresse pure da parte dell'Associazione dei banchieri, della Camera di Commercio o Presidente di quest'ultimo, sia detto di passaggio, Waldo Vögel, presidente della direzione della Corte d'appello, da cui non occorre ricordare ai nostri lettori le implicazioni nel disastro di Sevelo.

A Consiglio di Stato di Ginevra, cinque dei sette membri appartenenti all'*Entente internationale*, e del suo socialista. Di questi due, uno non è stato ancora nominato, mentre i altri tre sono rispettivamente il Consigliere Jacques Berard, e lo stesso presidente del Consiglio di Stato Henri Schmid, radicale, anche se di idee moderate, e il suo predecessore, Jean Ziegler, che era stato sostituito con un altro assolutamente arbitrario.

La guerra scatenata contro Ziegler e come si vede, dura da tre anni, una sorta di campagna di stampa paritetica. Il primo atto fu lo stesso che fino a questo momento è di diritto di Ziegler ad accreditare l'accusa che non era stato messo in discussione, anche se la sua tesi di difesa era stata respinta per tre legislature

successive al parlamento federale come rappresentante del Partito socialista escludono ogni possibilità di dubbi sui colori della sua militanza politica.

A proposito dell'inchiesta è stato «Entente internationale», il borgo dei partiti borghesi, lo Stato di Ginevra, espresse pure da parte dell'Associazione dei banchieri, della Camera di Commercio o Presidente di quest'ultimo, sia detto di passaggio, Waldo Vögel, presidente della direzione della Corte d'appello, da cui non occorre ricordare ai nostri lettori le implicazioni nel disastro di Sevelo.

A Consiglio di Stato di Ginevra, cinque dei sette membri appartenenti all'*Entente internationale*, e del suo socialista. Di questi due, uno non è stato ancora nominato, mentre i altri tre sono rispettivamente il Consigliere Jacques Berard, e lo stesso presidente del Consiglio di Stato Henri Schmid, radicale, anche se di idee moderate, e il suo predecessore, Jean Ziegler, che era stato sostituito con un altro assolutamente arbitrario.